L'altra metà del mattone

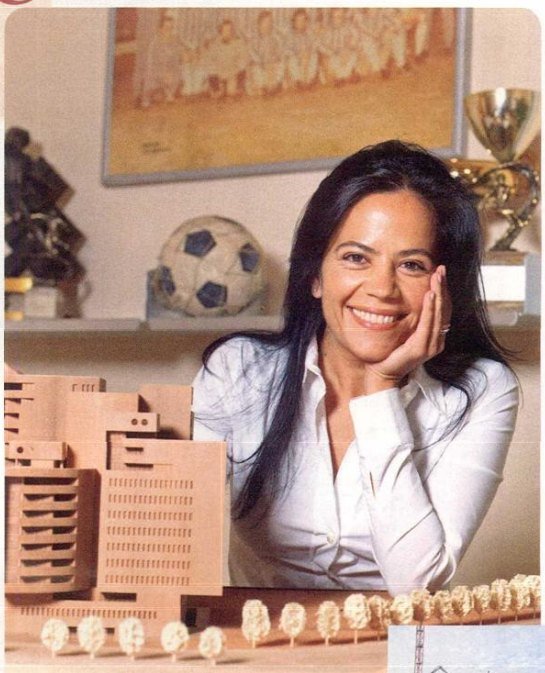
Si muovono con la stessa disinvoltura in cantiere e nei consigli d'amministrazione. Sono le protagoniste dell'immobiliare, che danno forma ai sogni e disegnano i nuovi profili delle città

di Elena Correggia
foto di Dario Orland /M. Sestini

MESCOLANO CALCE, CALCOLI E CREATIVITÀ. Si muovono con professionalità e disinvoltura fra cantieri e consigli d'amministrazione, in un ambiente ancora molto maschile. Sono le signore del real estate: consulenti, imprenditrici, manager che trasformano le idee in progetti e i mattoni in splendide dimore. Determinate senza aggressività, empatiche nei confronti dei clienti, guidano la rivoluzione rosa del mondo immobiliare. *Ladies* le ha incontrate e, grazie ai loro consigli, ha scoperto che la casa più preziosa non è rivestita d'oro bensì dell'energia positiva di chi la abita...

Cambiar volto alla città

I suoi progetti hanno contribuito e contribuiranno a cambiare il volto della sua città. Tra questi, soprattutto quello nato in collaborazione con l'architetto svizzero **Mario Botta** per un grattacielo di 54 metri, destinato a contraddistinguere il panorama di Pescara. Figlia d'arte, **Deborah Caldora** è riuscita a riportare l'azienda di costruzioni edili del padre alla **realtà florida** dei tempi migliori. Con determinazione, modestia e grande professionalità Deborah ha acquisito presto nuove competenze, liquidato buona parte del vecchio management e ridefinito i rapporti con banche e fornitori, riprendendo così a progettare e costruire sui terreni di proprietà. «Le donne sono più pratiche, più concrete degli uomini, riescono a cogliere gli scenari rapidamente, oltre a dimostrare più organizzazione e capacità di sacrificarsi». Lei l'ha confermato sul campo,



DEBORAH CALDORA

OperA, uno dei progetti più ambiziosi di Caldora Immobiliare Costruzioni, è in corso di realizzazione presso il nuovo polo universitario-giudiziario di Pescara. Disegnato da Mario Botta, l'edificio si compone di quattro torri, che ricordano i petali di un fiore, unite da un corpo centrale e destinate a uffici e appartamenti. Si tratta di un luxury building dotato di materiali di pregio e tecnologie avanzate per la sicurezza, il comfort e l'efficienza energetica.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«La casa è un vestito per la vita. Per darle forma ci vuole intuizione, empatia»
GIOVANNA STEFANEL

SILVIA FERRERO

L'intervento di Ferrero Costruzioni interessa un'area nel comune di Piacenza, lungo la strada Agazzana, in prossimità del quartiere Besurica. Si svilupperà su una superficie di circa 3mila mq, realizzando due fabbricati gemelli in un moderno quartiere immerso nel verde. Ciascun immobile si articolerà su nove piani per un totale di 14 appartamenti, box, cantine, ingresso e locale comune. Il primo fabbricato sarà ultimato nel giugno 2011.

assumendosi la responsabilità dell'azienda di famiglia a **soli 23 anni** dopo la prematura scomparsa del padre. «Nella riuscita dell'impresa ha giocato un ruolo fondamentale la fiducia che mi hanno riconosciuto sempre i miei fratelli, Manola e Andrea». Ma i successi di Deborah non si chiamano solo costruzioni: sposata, con due figli, è stata anche l'amatissima presidentessa del **Pescara Calcio** fino al 2010. «Ho ricalcato le orme di mio padre che, in qualità di presidente, negli anni 70 ha portato il Pescara per la prima volta in serie A. Sono intervenuta in una fase critica per la società e insieme all'imprenditore De Cecco ho riportato la squadra dalla C alla B. Pur non essendo un'esperta, ho fatto valere il **fattore umano**, la passione, la capacità di mediare. Il grande affetto della gente mi ha ripagata delle difficoltà di affermarsi all'interno di un mondo maschile come quello del calcio».

L'immobiliare nel Dna

Un architetto prestato alla finanza: così ama definirsi **Silvia Ferrero**, imprenditrice e manager che, nel corso della sua carriera, ha voluto misurarsi con tutti gli aspetti dell'immobiliare, ponendosi sempre nuovi obiettivi. «Sapere, saper fare e **saper essere** sono le qualità professionali che ritengo indispensabili», spiega Ferrero, nata a Savona nel '65, separata con due figli. «Le costruzioni rappresentano una tradizione di famiglia e si può dire che giocassi con i mattoncini in culla», scherza. «Fresca di laurea in architettura sono entrata nell'azienda edile di mio padre, occupandomi di progetti nel settore residenziale-turistico. La voglia di mettermi alla prova e di acquisire nuove competenze mi ha fatto avvicinare, nel '95, alla consulenza immobiliare, dapprima a livello imprenditoriale in Reva, e poi in Ernst&Young, un'attività molto stimolante, perché consente di vedere rapidamente molti progetti e un'apertura a livello **internazionale**». La sua anima più tecnica però prevale e, nel 2003, torna a «toccare con mano gli immobili», seguendo la gestione dei fondi immobiliari di Bnl. Intanto la famiglia cresce e, fra consulenze e gestioni, Silvia sostiene ritmi frenetici di lavoro, decidendo di tornare, nel 2009, al ruolo di imprenditrice edile a tempo pieno: «Poter decidere se fare o non fare, e constatare che le tue idee e ricerche prendono forma è la soddisfazione più grande». Per Ferrero, per avere successo, nel real estate e più in generale, contano determinazione, capacità di **ascoltare e mediare**, mentre non sempre paga essere aggressivi. Dinamica e sportiva, pratica sci ed equitazione, si diletta anche di pittura con quadri dai soggetti in bilico fra sogno e realtà.

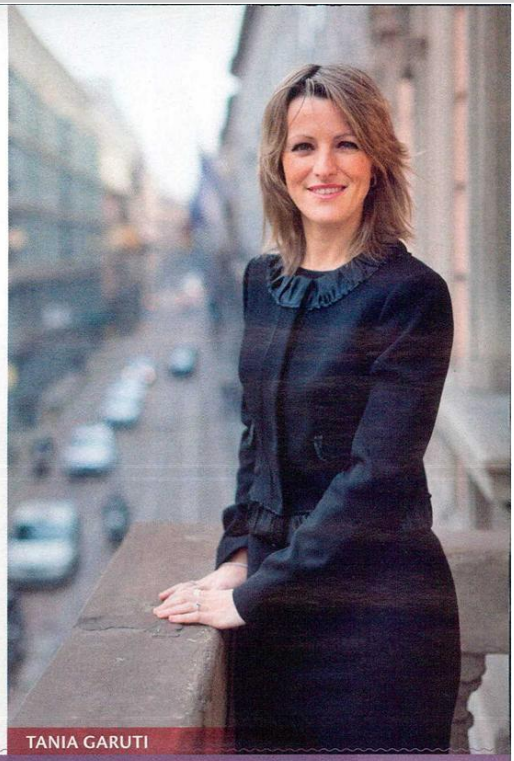
AAA residenze di pregio trovasi

La sua casa dei sogni? In vetro, perché la trasparenza è ciò che predilige, anche negli affari. Per **Eleonora Bertorelli**, classe '62, nata a Fidenza ma milanese d'adozione, il mondo del real estate non ha segreti. Dopo la laurea in scienze politiche, entra nel gruppo Fininvest maturando un'importante crescita professionale in Edilnord, fino a diventare responsabile commerciale del progetto di **Milano Visconti**. Come manager prosegue con successo in Pirelli Real Estate e poi in Savills, lanciando in Italia il marchio britannico delle residenze di pregio. Nel 2009, fonda AD-Dress mantenendo l'esclusiva per Savills a Milano con un focus nelle più esclusive località italiane. Saper anticipare le tendenze e i cambiamenti è una peculiarità del suo mestiere che la affascina: «Bisogna **essere duttili** e saper dialogare con gli interlocutori più disparati: dal docente universitario all'imprenditore self-made man, fino all'aristocratico inglese», racconta, rivelando

che «oggi le richieste dei clienti puntano sempre più verso l'essenzialità, che va oltre il minimalismo, e si orientano su case semplici, in grado di valorizzare il legame con il territorio in cui si trovano. Ecco la ragione per la quale sono **molto ricercati i fari**, nelle località di mare». Amante della fotografia, della cucina vegetariana e della vita all'aria aperta, Bertorelli, pur seguendo progetti per case di lusso, è convinta che il segreto per rendere preziosa una casa risieda nell'armonia che emana chi la abita, «come è successo la volta in cui mi sono innamorata di una casa di ringhiera a pochi passi da corso Buenos Aires, abitata da due persone anziane adorabili».

La consulente è mobile

«Ho sempre voluto fare l'architetto, mi attraeva non tanto l'idea di costruire edifici quanto la possibilità di creare, di **dare vita a progetti**». Una vocazione precoce che, dopo la laurea in architettura e un master al Politecnico di Milano, spinge **Tania Garuti** ad approdare nel mondo della consulenza immobiliare. Modenese, classe '72, Garuti è stata la prima donna in Italia membro del **Rics**, importante organizzazione professionale del real estate. Dopo esperienze di primo piano in grandi gruppi di consulenza. Nel 2005, fonda con altri soci K2Real, realtà oggi molto affermata che supporta i soggetti istituzionali nell'investimento immobiliare. «Per diventare imprenditrice c'è voluto un pizzico di **incoscienza**, essenziale in tutte le grandi opere». Del suo lavoro apprezza la possibilità di risolvere tematiche strategiche o critiche per il cliente, grazie alla fiducia guadagnata sul campo dei massimi vertici aziendali. «Il mondo immobiliare è per tradizione uomo e, fino a qualche tempo fa, consolidato su equilibri preesistenti. L'essere giovane e donna, però, non mi ha mai penalizzato perché professionalità e **affidabilità** premiano sempre». Le donne hanno poi capacità manageriali anche più spiccate degli uomini, dovendo gestire situazioni complesse in più contesti. Fra vita privata e lavorativa, Garuti ha deciso di non mettere steccati assoluti sia per carattere, aperto e cordiale, sia per scelta. «Il mio compagno è uno dei cofondatori di K2Real e capita spesso che si parli di lavoro anche nel tempo libero, ma **senza stress**, perché la nostra attività ci appassiona. Così come viaggiare, la soluzione migliore per rigenerare continuamente lo spirito».


TANIA GARUTI

ELEONORA BERTORELLI

Particolare villa progettata nel 1974 da Renzo Piano a Cusago e intermediata da ADDress, la società fondata da Eleonora Bertorelli. Si tratta di un'architettura caratterizzata dalla continuità fra interno ed esterno con una luminosa zona giorno open space dalle ampie superfici vetrate che si estende nel giardino di circa 500 mq. Ne deriva una sobria eleganza, esaltata dai preziosi arredi in legno di pero, fatti su misura per ottimizzare gli spazi.

K2Real, la società di consulenza immobiliare fondata da Tania Garuti nel 2005 insieme ad altri soci, ha assistito l'operazione di valorizzazione del patrimonio immobiliare del comune di Venezia. Nella foto, uno degli storici hotel al Lido, l'Excelsior, di cui K2Real segue l'analisi di investimento da parte del Fondo Immobiliare RealVenice I, anche per le finalità di valorizzazione extra-luxury e della più estesa operazione di rilancio complessivo dell'intero territorio del Lido di Venezia.

Costruire sostenibile

«La casa è un vestito per la vita e per darle forma ci vuole intuizione ed empatia», parola di **Giovanna Stefanel**, che di abiti e dimore se ne intende. Dopo aver guidato per anni lo staff creativo della celebre azienda di famiglia, sei anni fa, sposa Ludwig Stoffel, imprenditore edile, e comincia a Berlino una **nuova avventura**, anche professionale. «Dall'unione dei nostri cognomi è nata la Stofanel, società che sviluppa progetti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

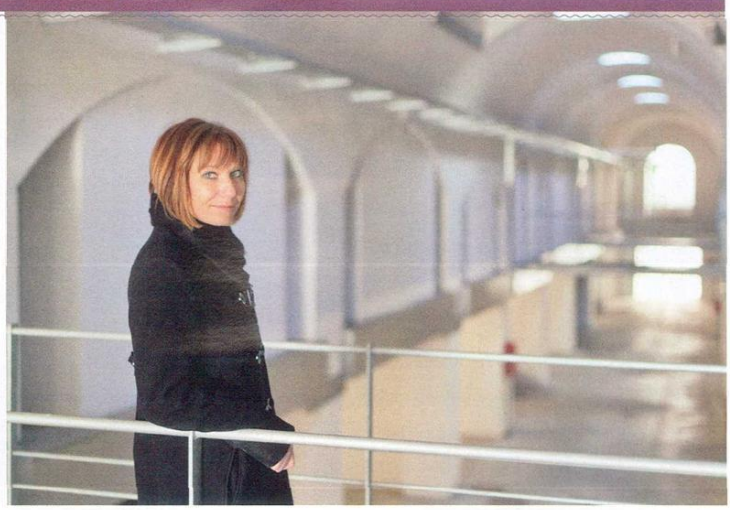
GIOVANNA STEFANEL

GUIDO CLERICI

SIMONA LEGGERI

L'ex opificio Italcementi di Alzano Lombardo (Bg) ospita dal 2009 lo spazio espositivo Alt (Arte, lavoro, territorio), un museo d'arte contemporanea che i collezionisti Tullio Leggeri ed Elena Matous Radici hanno aperto in memoria di Fausto Radici, campione di sci, imprenditore e collezionista. Un esempio di archeologia industriale riqualificata che, in un'area di 3.500 mq, propone sale espositive, bookshop, ristorante e spazi per conferenze.

Vivere nella natura e sentirsi sempre in vacanza è il motto di Tilia Living Resort di Stofanel, società nata dall'unione dei cognomi di Giovanna Stefanel e del marito. Il progetto immobiliare è composto da circa 50 fra ville e residenze circondate da alberi secolari, in un'area di 33mila mq sul Lago Griebnitzsee, nei pressi di Berlino. Le ville sono costruite nella tutela di flora e fauna locali, con l'uso di materiali naturali e fonti energetiche rinnovabili.



La casa è sartoriale

Il gusto per l'arte e per il bello è qualcosa che **Simona Leggeri** ha respirato sin da piccola. Il padre Tullio, collezionista, è infatti amministratore dell'omonima impresa di costruzioni di Seriate (Bergamo), che vanta prestigiose **collaborazioni con artisti**, fra cui Sol Lewitt, Pistoletto e Cattelan. «In azienda mi occupo a 360° della gestione, dai cantieri alla ricerca di nuovi business fino alla parte più creativa. Tutto con grande entusiasmo ma anche con i piedi per terra del buon imprenditore bergamasco», afferma Simona, 39 anni, in curriculum, oltre alla laurea in architettura e a un master in urban design, ha la **presidenza nazionale dell'Ance** giovani, dal 2006 al 2009. La sua azienda si caratterizza per innovativi progetti di restauro e riconversione di edifici industriali a uso residenziale. «Il nostro concetto di casa è **sartoriale**, benché talvolta sia necessario arginare la bizzarria dei clienti. Ci è capitato di dover modificare serramenti di pregio per consentire l'andirivieni indisturbato del gatto... Di norma gli uomini sono più ragionevoli, mentre le donne in nome di certe comodità non sono disposte a compromessi, come inserire una maxicucina moderna in un palazzo affrescato del '600...». Simona si occupa anche del **museo di famiglia** (vedi box) che, ad Alzano Lombardo, ospita una ricca collezione d'arte contemporanea.

immobiliari secondo il concetto della qualità senza compromessi e dell'**armonia con l'ambiente**». Fra le idee più originali in programma ci sono le «case sugli alberi», spazi di relax che fanno parte di un complesso residenziale di 50 ville e villette sul lago, immerse nel verde, a 25 minuti dal centro di Berlino. «Questa città, oggi, è una capitale a misura d'uomo e la crescita del paese favorisce la **vivacità del mercato** immobiliare. Purtroppo il real estate è ancora al 90% un settore in mano agli uomini che ragionano troppo con i calcoli e i metri quadrati, mentre le donne seguono più il cuore e per loro è più facile entrare in contatto con i desideri degli altri. Quando incontro coppie di clienti in cerca di casa noto che la decisione finale viene presa dalla donna, che sa valutare meglio pregi e difetti». La casa ideale per Giovanna deve essere un mix di **ordine e calore**, capace di far vivere le emozioni mescolando passato e presente. «La concepisco come un'oasi dove ricaricarsi e accogliere le persone care. Come quando arrivano qui a Berlino, per qualche mese all'anno, i 30 bambini che abbiamo adottato in Nepal».